



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Rapporto Attività 2022

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)

Tel. +39 089858195 – 335 19630700

Fax +39 089857711

univeur@univeur.org

univeur@pec.it

www.univeur.org

main sponsor



INDICE

Attività di programmazione	pag. 7
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 10
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 15
Pubblicazioni	pag. 24
Attività di cooperazione	pag. 28
Stage e tirocini	pag. 30

Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a studiosi e operatori culturali; promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale; realizzare attività di ricerca e formazione per fornire supporto scientifico, metodologico e operativo ai decisori responsabili della tutela e valorizzazione del patrimonio e della gestione delle attività culturali; cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare. Tale approccio, in attuazione del "manifesto fondativo" dal titolo L'Esprit de Ravello, ha da sempre caratterizzato i programmi del Centro, che tutt'oggi è luogo privilegiato di dibattito scientifico tra le scienze umane e le scienze esatte.

Questa in sintesi la *mission* del **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali**, costituito il 10 febbraio 1983, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, del Governo Italiano e con il sostegno di istituzioni, enti Locali e di illustri esponenti della comunità scientifica europea.

Ha sede in Ravello, nella prestigiosa Villa Rufolo. Unico nel suo genere, è centro di eccellenza per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali. Giuridicamente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica. Opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altri organismi sovranazionali.

Nel corso degli anni sono state programmate, oltre all'attività di foyer scientifico, anche iniziative di formazione e ricerca orientate a fornire un servizio agli stakeholders e alle istituzioni, attraverso il trasferimento delle acquisizioni scaturite dal dibattito scientifico, apprestando così strumenti di conoscenza e metodologie di supporto alle politiche culturali.

Il Centro ha sempre curato un'intensa attività editoriale. Dal 2010 pubblica anche la Rivista trimestrale online *Territori della Cultura*, che oltre a promuovere più capillarmente i suoi programmi, contribuisce a consolidare la rete internazionale attraverso cui alimentare il dibattito culturale, scambiare le esperienze maturate in campo scientifico, veicolare i risultati della ricerca

Le pubblicazioni del Centro, di norma, sono relative agli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta. L'elenco completo dei titoli, corredato da indice, è consultabile sul sito internet del Centro (www.univeur.org).

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Nella seduta del 22 ottobre 2022 si è proceduto al rinnovo degli organi istituzionali che rimarranno in carica fino ad ottobre 2025.

Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Comitato Scientifico

On. Alfonso Andria, Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie, Direttore di Ricerca emerito Centre National de la Recherche Scientifique, Ministère de la Culture, CCJ, Aix en Provence

Prof. Adalgiso Amendola, Ordinario di Economia politica, DISES, CELPE, Università di Salerno

Prof. Margherita Azzari, Ordinario di Geografia, Università di Firenze, Vice Presidente Società Geografica Italiana

Prof. Alessandro Bianchi, Direttore Scuola di Rigenerazione Urbana Sostenibile "LaFeniceUrbana"

Prof. David Blackman, Archeologo, già Direttore della British School at Athens

Dott.ssa Raffaella Bonauto, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Salerno e Avellino

Prof. Mounir Bouchenaki, Archaeologist, Special adviser of UNESCO Director-General and of ICCROM Director-General

Prof. Leonardo Cascini, Presidente Onorario Scuola Internazionale sul Rischio da frana (LARAM), Università di Salerno

Prof. Clementina Cantillo, Ordinario di Storia della Filosofia, DiSPaC, Università di Salerno

Prof. Elena Flavia Castagnino Berlinghieri, Funzionario Direttivo Archeologo della Soprintendenza di Siracusa

Prof.ssa Tiziana D'Angelo, Direttore Parco Archeologico di Paestum e Velia

Prof. Stefano De Caro, Archeologo, già Direttore ICCROM

Prof.ssa Maria Giuseppina De Luca, Ordinario di Estetica, Università di Salerno

Mons. José Manuel Del Rio Carrasco, Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

Dott.ssa Caterina Della Porta, Consigliere del Ministro della Cultura, Grecia

Prof. Maurizio Di Stefano, Ingegnere, Architetto, specializzato in Restauro dei Monumenti, Presidente ICOMOS Italia

Dott. Eladio Fernandez Galiano, Programme des Itinéraires cultures, Conseil de l'Europe

Prof. Ferruccio Ferrigni, già Docente di Gestione dei Sistemi Urbani e Territoriali, Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio, Università Federico II, Napoli - Coordinatore attività

Prof. Pietro Graziani, Già Direttore Generale MiBACT, Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio Università "La Sapienza" - Direttore Responsabile Territori della Cultura

Ing. Salvatore Claudio La Rocca, già Vice Direttore della Scuola Superiore per i Dirigenti dell'Amministrazione Pubblica Locale, membro comitato direttivo AICI - Responsabile relazioni esterne

Prof. Roger A. Lefèvre, Professeur émérite en Sciences de l'Environnement, Université Paris-Est Créteil

Prof. Ferdinando Longobardi, Professore Linguistica Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

Prof. Giuseppe Luongo, Professore Emerito di Fisica del Vulcanismo, Università Federico II, Napoli

Dott.ssa Maria Cristina Misiti, già Direttrice Istituto per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario

Prof. Jean-Paul Morel, Professore Emerito di archeologia, Université de Provence

Prof. Luiz Oosterbeek, Coordinating Professor of the Polytechnic Institute of Tomar, UNESCO chair holder, President of the International Council for Philosophy and Human Sciences

Dott.ssa Giuseppina Padeletti, Dirigente CNR

Prof. Mark John Pearce, Professor of Mediterranean Prehistory, University of Nottingham

Prof. Fabio Pollice, Rettore Università del Salento - Responsabile progetti europei

Prof. Dieter Richter, Professore Emerito di Letteratura Critica, Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito, Archeologo, già Direttrice Musei Provinciali di Salerno

Prof. Franco Salvatori, già Professore di Geografia, Università Tor Vergata

Prof. Max Schvoerer, Professeur émérite Université Bordeaux Montaigne; Membre de l'Académie Européenne des Sciences et des Arts, Salzburg; Président du réseau PACT.

Prof. Inguelore Scheunemann, Presidente do Conselho geral do Instituto Politécnico de Tomar

Dott.ssa Giuliana Tocco, Archeologo, già Soprintendente archeologo di Salerno e Avellino

Dott.ssa Françoise Tondre, già Dirigente Consiglio d'Europa

Prof. Denise Ulivieri, Professore Storia dell'Architettura, Università di Pisa

Dott. Hamza Zirem, Scrittore e mediatore interculturale

Dott. Gabriel Zuchtriegel, Direttore Generale Parco Archeologico di Pompei

Consiglio di Amministrazione

On. Alfonso Andria

Presidente e legale rappresentante

Dott.ssa Marie-Paule Roudil

Vice Presidente

Dr. Eugenia Apicella

Segretario Generale

Soci Promotori

P.m.

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe

Dr. Marija Pejčinović Burić

Comune di Ravello

Dott. Paolo Vuilleumier, Sindaco

Università degli Studi di Salerno

Prof. Vincenzo Loia, Rettore Magnifico

Comunità Montana "Monti Lattari"

Luigi Mansi, Presidente

Rappresentanti Soci Ordinari

Centro di Cultura e Storia Amalfitana

Dott. Giuseppe Cobalto, Presidente

Comune di Scala

Luigi Mansi, Sindaco

Membri Cooptati

Prof. Adalgiso Amendola

DISES, CELPE, Università di Salerno

On. Alfonso Andria

Senatore

Prof. Wail Benjelloun

Già Presidente Conferenza dei Presidenti delle Università

Marocchine e Presidente UNIMED

Prof. Francesco Caruso

Ambasciatore

Prof. Claudio Cerreti, Presidente

Società Geografica Italiana

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della Chiesa

Medievale Pontificia Università Gregoriana

Dott. Diomede Falconio, Presidente

Fondazione Ravello

Prof. Manuel Núñez Encabo

Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento

Europeo e del Consiglio d'Europa

Dr. Marie-Paule Roudil, già Direttore Unesco Office in New

York e The UNESCO Representative to the United Nations

Dott. Riccardo Sessa

Ambasciatore, Vice Presidente Società Italiana per

l'Organizzazione Internazionale

Dr. Krzysztof Zyman

Head of Major Hazards and Environment Division, Executive

Secretary of the EUR-OPA Major Hazards Agreement, Council

of Europe

Membri consultivi

Prof.ssa Claude Albore Livadie

Relatore del Comitato Scientifico

Revisore Unico

Dr. Alfonso Lucibello

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali ed europei (Europa Creativa, Erasmus +, Enpi, Horizon 2020, MIBAC, Regione Campania).

Sono diverse centinaia le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

P.A.S.T. in Coast project

P.A.S.T. in Coast – Pre-protolithic Archaeological Studies through new Technologies in Amalfi Coast - è un progetto di ricerca archeologica di ambito preistorico e protostorico incentrato sul comprensorio della Costa d'Amalfi. In questo territorio dalle eccezionali caratteristiche naturali e geo-ambientali e caratterizzato dalla presenza di molteplici contesti archeologici, dalla fine degli anni 1960 tale materia non ha più avuto un approccio moderno e sistematico. L'attuale nuova fase di indagini si sta realizzando grazie ad un contributo del CUEBC ed è portata avanti da esponenti di diversi enti (CUEBC di Ravello; Centre Camille Jullian – CNRS, Aix en Provence; DigiLab – Sapienza Università di Roma), ha previsto, accanto all'impiego di metodologie tradizionali in campo archeologico (ricognizioni di superficie, ricerca d'archivio, studio materiali), l'elaborazione di un database relazione e di un sistema GIS, finalizzato ad elaborare un sistema per la comprensione del territorio e la definizione di un quadro organico delle modalità di frequentazione dell'area in antico.

Le attività svolte nell'ambito del *progetto P.A.S.T. in Coast* nell'anno 2022, si sono concentrate nell'implementazione dei contenuti del sito www.past-project.eu. Oltre alla rielaborazione dei testi introduttivi finalizzata all'allargamento del *focus* del progetto all'intero comprensorio dei Monti Lattari, a Capri e altre isole (Li Galli, isolotti di Vetara, del Veruce) e non più della sola Costa d'Amalfi ed a periodi successivi a quelli pre-protostorici (allargandosi al periodo arcaico), si è proceduto alla preparazione di nuove schede (non solo descrittive ma collegate ad un database contenente informazioni di diversa natura), e al loro caricamento sul sito, unitamente all'inserimento di nuovi dati territoriali all'interno del sistema GIS open source, ospitato all'interno della medesima piattaforma web.

Si fa presente che l'allargamento del programma iniziale si è reso necessario visto la dispersione delle notizie e la carenza di informazioni.

Sono stati presi in esame i seguenti siti e musei:

Siti archeologici

- Grotta delle Felci di Capri
- Giacimento pleistocenico del Quisisana di Capri
- Ossidiana a Capri: le Parate e località Grotta Bianca
- I resti pleistocenici di *Bos primigenius* di Sorrento
- Approdi e collegamenti trasversali della Penisola sorrentina
- La via Minervia
- Casola di Gesini
- Le isolette de li Galli
- Isolotto del Veruce
- Punta della Campanella e Termini
- Isolotto della Vetara
- Corredi dal Centro di Sorrento (età del Ferro)

Musei

- Antiquarium "Silio Italico" di Vico Equense
- Antiquarium della Villa Romana di Minori
- Museo "Ignazio Cerio" di Capri
- Museo della ceramica vietrese di Villa Guariglia a Raito
- Museo del Quisisana a Castellammare di Stabia

Patrimoni Viventi, Premio Nazionale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale materiale ed immateriale, Edizione 2022

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, sin dalla sua costituzione (1983), ha prioritariamente orientato la propria attività alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, considerandolo una leva strategica ed irrinunciabile per lo sviluppo dei territori e la crescita della comunità. Il Centro nel tempo è divenuto luogo di confronto e di riflessione sulle concrete azioni di messa in valore delle risorse culturali e, a partire dal 2006, con l'organizzazione in partenariato con Federculture di "Ravello Lab - Colloqui internazionali", ha acquisito una crescente centralità nel dibattito europeo sul ruolo della cultura nello sviluppo dei territori dell'Unione. Sulla base dell'esperienza sin qui maturata e nell'intento di promuovere la conoscenza e lo scambio delle buone prassi nella valorizzazione del patrimonio culturale, il Centro, su proposta del proprio Comitato Scientifico, ha deciso di porre in essere una ricognizione annuale delle iniziative di valorizzazione realizzate in Italia nel corso dell'anno precedente, selezionando e premiando le migliori anche al fine di diffonderne la conoscenza all'interno del comparto dei beni culturali e di indurre processi emulativi. L'iniziativa si articola in due distinte sezioni, una riservata agli enti pubblici e l'altra agli enti privati.

Anche per la quarta edizione la partecipazione alla procedura di selezione è stata supportata da una campagna di pubblicizzazione e di sollecitazione degli stakeholder e degli advisors, i quali hanno a loro volta sollecitato gli enti che abbiano realizzato iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale alla presentazione della propria candidatura.

Come annunciato sul bando i risultati della selezione sono stati pubblicati sul sito del CUEBC nella sezione dedicata al Premio (<https://www.univeur.org/cuebc/index.php/it/notizie-3/1473-premio-nazionale-patrimoni-viventi-i-vincitori-2022>) e resi pubblici in occasione dell'evento annuale Ravello Lab (20-22 ottobre 2022). Per ciascuna sezione sono state inoltre

individuare le iniziative più significative e la loro descrizione, insieme a quella dei due progetti vincitori, inserita in appendice del numero 49 di Territori della Cultura, la rivista del Centro, pubblicato il 30/09/2022.

Nella sezione "Organismi pubblici" la commissione esaminatrice del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello ha riconosciuto vincitore il progetto "**Castelli di storia: manieri, musei e ricettività di pregio**" realizzato dal Comune di Morra De Sanctis (AV).

Per la sezione "associazioni private" è stato premiato il progetto "**BLIP Biblioteca di libri in persona**" realizzato dall'Associazione di promozione sociale Nexus culture, Rovereto (TN).

Il riconoscimento speciale "**Patrimonio Vivente**" è stato conferito a Felice Tagliaferri.

Schools against domestic and urban risks (SADUR), nel quadro di EUR-OPA Major Hazards, Consiglio d'Europa, in collaborazione con Centro Europeo de Riscos Urbanos (CERU; European Interregional Scientific and Educational Centre on Major Risk Management e Centro Europeo Medicina Catastrofi (CEMEC)) 2021-2022

L'esperienza svolta dal CUEBC nell'ambito di EUR-OPA - i progetti IKMeFiND e LoKSAND - hanno dimostrato l'efficacia del coinvolgimento delle scuole come strumento di diffusione dei programmi di prevenzione dei rischi naturali alla comunità locale (lancio delle Pagine "Tutela il Tuo Territorio in Italia e Portogallo, il sito "Proteggi il tuo territorio"; sono pervenute richieste da parte di altre scuole di rinnovare il progetto).

Quanto acquisito negli ultimi tempi fa ragionevolmente pensare che il coinvolgimento delle scuole può contribuire a ridurre anche i rischi domestici e urbani.

Solo 3 esempi. A dicembre 2021, a Napoli, il crollo di un cornicione ha ucciso un ragazzo; nel dicembre 2021, in Sicilia e Roma, due esplosioni (prodotte da una fuga di gas) hanno distrutto tre edifici e causato 12 morti; nel gennaio 2022, a New York, un incendio (causato da un forno elettrico) ha prodotto 17 morti. Tali incidenti, infatti, pur qualificabili come "minori", hanno un'ampia diffusione territoriale e ricorrenza causando un forte impatto sulle comunità locali e sui sistemi urbani.

Si propone pertanto di realizzare il progetto "**SADUR - Scuole contro i rischi domestici e urbani**" nel 2022-2023. Il progetto ha l'obiettivo di redigere un Manuale per la Rilevazione dei Rischi Nascosti Domestici (Manuale RRND) e un Manuale per la produzione della Carta di Rischio Distrettuale (Manuale CRD), nonché il documento Rischi Nascosti Domestici rilevati e la relativa Carta di Rischio Distrettuale, realizzati da scuole delle aree pilota coinvolte dal progetto.

Attività svolte nel 2022

a) Webinar di avvio con i partner 12/07/2022

b) Ricerca "Analisi dei dati sugli incidenti domestici in Costiera Amalfitana" (Allegato 1)

c) Definizione delle linee guida da utilizzare per la redazione del Manuale per la Rilevazione dei Rischi Nascosti Domestici e della Carta di Rischio Distrettuale

d) Definizione dei criteri per la scelta delle aree pilota dove realizzare i 2 Manuali summenzionati.

e) Redazione e pubblicazione dei seguenti articoli:

Incidenti domestici in Costiera Amalfitana

<https://quotidianocostiera.it/gli-incidenti-domestici-in-costiera-amalfitana/>

Gli infortuni domestici nei Piani di prevenzione

<https://quotidianocostiera.it/gli-incidenti-domestici-nei-piani-di-prevenzione/>

Bambini e anziani: i soggetti più a rischio di incidenti domestici

<https://quotidianocostiera.it/bambini-e-anziani-i-soggetti-piu-a-rischio-per-gli-incidenti-domestici/>

Incidenti domestici: le cause più frequenti e la prevenzione

<https://quotidianocostiera.it/incidenti-domestici-le-cause-piu-frequenti-e-la-prevenzione/>

f) Brochure PDF (versione italiana e inglese) contenente i 4 articoli tematici, in inglese e italiano, che saranno stampati su carta e diffusi nell'anno successivo.

g) Webinar finale con i partner (31/10/2022)

POPIRIM. Population involvement on risk management and mitigation - Testing in small communities, nel quadro di EUR-OPA Major Hazards, Consiglio d'Europa, in collaborazione con Centro Europeu de Riscos Urbanos (CERU); e European Centre on Geomorphological Hazards (CERG) 2022-2023
Attività svolte nel 2022

Il progetto di cui è capofila il CERU di Lisbona, è finalizzato a testare la partecipazione pubblica alla *governance* del rischio e alla riduzione del rischio di disastro nelle diverse comunità. In Portogallo, il progetto coprirà l'area periferica di Lisbona, Barcelonnette, Francia e Amalfi (Italia) in collaborazione con i centri partner CERG e CUEBC. Saranno condotti esercizi di formazione con la popolazione locale su come gestire i principali rischi.

Il contributo 2022 del Centro al progetto POPiRiM è consistito nell'analisi di esperienze partecipative passate, per ottenere indicazioni metodologiche su come:

- a) analizzare le domande raccolte, per evidenziare eventuali componenti "dannose" (domande che non esprimono effettive necessità o con richieste 'pericolose')
- b) stimolare la formazione di "gruppi omogenei", cioè di soggetti che propongono la stessa domanda
- c) produrre la "mappa degli interlocutori", integrata con l'analisi dei loro "interessi", ovvero degli attori e degli stakeholder con cui il progetto deve confrontarsi, al fine di prevenire ed evitare possibili conflitti.

La verifica con i partner dell'utilità delle linee guida prodotte (e la loro eventuale integrazione) e la stesura delle "domande di autovalutazione", che aiuteranno il team a monitorare il progetto durante tutto il suo sviluppo, costituiranno l'attività del prossimo anno.

Nel 2022 abbiamo pertanto raggiunto i seguenti risultati:

- a) Elenco delle azioni partecipative realizzate dal CUEBC nel periodo 2006-2020
- b) Progetto di linee guida sulla partecipazione della popolazione

GreenHeritage: The impact of Climate Change on the Intangible Cultural Heritage, ERASMUS-EDU-2022-PI-FORWARD, Project Number 101087596 , 2022-2025

CNR IT Coordinator

Partner:

CUEBC IT | Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici IT | Fundacion Santa Maria La Real Del Patrimonio Historico ES | Research Innovation and Development Lab Private Company EL | Latvijas Universitates Literaturasfolkloras Un Makslas Instituts Latvijas Universitates Agentura LV | Panepistimio Aigaiou EL | Candide International BV BE | Etaireia Ereynas, Ekpaideyshs, Kainotomias Kai Anaptyxhs Ths Perifereias Boreioy Aigaiou EL | Athens Lifelong Learning Institute Astiki Mi Kerdoskopiki Etairia EL

Il progetto "GreenHeritage" intende sviluppare un approccio olistico, innovativo e inclusivo all'impatto diretto e indiretto del cambiamento climatico (CC) sul patrimonio culturale immateriale (ICH). Il progetto si prefigge di elaborare strumenti e metodologie innovative in grado di promuovere approcci adattivi e sistemici per gestire al meglio i cambiamenti climatici. Con la proposta di progetto "GreenHeritage" i promotori mirano a far presente quanto il cambiamento climatico sia incombente e colpisca sia direttamente che indirettamente tutti gli aspetti del patrimonio culturale europeo. Intende quindi anche porsi come un appello urgente a suscitare un'azione collettiva.

Il progetto sarà implementato in 5 paesi europei (Belgio, Grecia, Italia, Lettonia e Spagna) e produrrà i seguenti risultati:

- Una metodologia per la gestione, la conservazione e la protezione del patrimonio culturale immateriale dal cambiamento climatico, basata sull'analisi dei bisogni nei paesi UE, a partire da quelli partner del progetto.
- Una mappa interattiva che mostra esempi delle aree e delle regioni più a rischio in Europa dove il cambiamento climatico ha iniziato ad avere un impatto negativo su diversi tipi di patrimonio culturale immateriale.
- Un programma di apprendimento misto su patrimonio culturale immateriale e cambiamento climatico composto da 4 moduli online e 4 workshop fisici transnazionali, destinati a Dottorandi, ricercatori, amministratori e professionisti.
- Un programma di micro-credenziali su patrimonio culturale immateriale e cambiamento climatico composto da 4 moduli online rivolti a un pubblico più ampio.
- 5 tavole rotonde e una conferenza finale che riunisca scienziati, ricercatori, leader di comunità e responsabili politici.
- 5 documenti strategici e un manuale sullo stato di avanzamento dell'impatto del patrimonio culturale immateriale e cambiamento climatico a livello nazionale e dell'UE, compresi i risultati chiave del progetto e le raccomandazioni per il cambiamento delle politiche.
- Un piano d'azione a lungo termine che garantisca la trasferibilità dei risultati del progetto.

Il progetto è formalmente partito in dicembre 2022, con l'espletamento delle procedure formali per la firma del Grant Agreement da parte di tutti i partner. Il Kick off Meeting si terrà a Roma il 20 gennaio 2023.

Piano di sviluppo del patrimonio archeologico nei Paesi del Mediterraneo

Partner: ICOMOS Italia, Facoltà di Lettere e Scienze Umane Università Mohammed V di Rabat (Marocco)

Scopo generale del progetto è realizzare una strategia per migliorare la gestione del patrimonio culturale in diversi paesi della regione euromediterranea e allo sviluppo del territorio. Il tema sarà articolato in tre componenti principali (obiettivi specifici):

1. Il progetto si indirizzerà in particolare a definire modelli di gestione del patrimonio archeologico e politiche di sviluppo adeguate per le crescenti criticità relative a: occupazione, migrazione, questioni di genere e temi rivolti all'ambiente.

2. Inoltre il progetto mirerà ad identificare itinerari storici che possano costituire occasione di valorizzazione del paesaggio culturale: i paesaggi culturali, gli itinerari storici e mercantili, gli stili di vita, l'enogastronomia, ed ogni elemento per il riconoscimento dello stile di vita Mediterraneo, già riconosciuto come patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO con la "Dieta Mediterranea".

3. Su questi canali operativi principali si lavorerà alla definizione di nuove competenze e alla creazione di opportunità di formazione anche in vista del ruolo dei giovani agevolato dal supporto del digitale, di cui l'Italia è uno dei principali attrattori ed attraverso i social consentono un'ampia partecipazione ad ogni iniziativa di diffusione dei temi. Il progetto riserva un posto importante all'innovazione e alla tecnologia digitale.

Nel 2022 il gruppo di lavoro- composto da Maurizio Di Stefano, Adalgiso Amendola, Alfonso Andria, Wail Benjalloun, Francesco Caruso, Giulio Cipollone, Riccardo Sessa – ha predisposto una road map che prevede una prima fase "pilota" con la partecipazione di un Paese del Nord Mediterraneo (l'Italia) e di due Paesi del Sud (Tunisia e Giordania) ed una seconda fase in cui il modello di sviluppo territoriale realizzato verrebbe esteso alla partecipazione di un secondo Paese del Nord (la Grecia o la Spagna) ed a quattro ulteriori Paesi del Sud (Marocco, Algeria, Libia, Egitto) configurandosi pertanto come un piano di sviluppo integrato inter-Mediterraneo "pilotato" dall'Italia.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E PROMOZIONE

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2022 sono state in parte condizionate dalla emergenza COVID 19. Di conseguenza sono state messe in atto le procedure per potenziare le risorse digitali per rendere possibile la realizzazione di meeting e workshop da remoto. Grazie a questi provvedimenti sono stati realizzati workshops nell'ambito di Progetti Europei, sedute degli organi istituzionali (Comitato Scientifico e Consiglio di Amministrazioni), riunioni di lavoro, seminari e forum internazionali. In alcuni casi sono state utilizzate, parallelamente, la modalità in presenza e quella da remoto.

Tutte le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e alcune - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che s'intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

1° Cantiere Scuola "L'Arte dei Muretti a Secco" Ravello, in collaborazione con CITTAM, Università Federico II Ravello e Scala, 18 marzo 2022.

Con riferimento all'attività di Ricerca scientifico-informativa sui muri a secco della Costiera Amalfitana, finalizzata alla produzione di linee guida procedurali e operative per professionisti ed imprese, che questo Centro sta portando avanti di concerto con il CITTAM (Università Federico II Napoli) con il titolo "Vecchi problemi e nuove soluzioni. I terrazzamenti della Costa d'Amalfi, paesaggio culturale Unesco", il 18 marzo 2022 si è tenuto il primo cantiere scuola sull'arte dei muretti a secco in località Pontone di Scala. I lavori sul campo sono stati introdotti da una prolusione tenuta dai Prof. Ferruccio Ferrigni e Marina Fumo.

I video della prolusione e del cantiere sono recuperabile al seguente link:

<https://www.facebook.com/CentroRicerca.CITTAM.Unina>

Seminario sulla gestione dei paesaggi culturali Unesco: principi, metodi, esperienze, in collaborazione con CITTAM, Università Federico II Ravello e Scala, 22-23 Marzo 2022.

Nel quadro di

MASTER ERASMUS MUNDUS +

DyCLaM – Dynamic Cultural Landscape Management

Seminario

22 Marzo 2022

sito UNESCO "Costiera Amalfitana": il sistema comunità-territorio e le sue problematiche di gestione (Prof. Ferruccio Ferrigni)

Verso Amalfi (a piedi), per scalinate, terrazzamenti, vigneti, conventi, case, incontrando i contadini (Dr. Alessio Amato)
Partenza a piedi per Amalfi. Visita (libera) ad Amalfi.

23 Marzo 2022

L'architettura vernacolare come componente dei Paesaggi Culturali (Prof. Ferruccio Ferrigni)

Partenza per Amalfi con autobus di linea. Visita al centro storico di Amalfi (Prof. Ferruccio Ferrigni)

Visita alla cartiera (Prof. Ferruccio Ferrigni)

Nella sala rinascimentale di Villa Salviati, oggi destinata al Consiglio dell'European University Institute, a Firenze, il 9 settembre 2022 (alla fine del biennio 2020-2022) 18 studenti del Master DyCLaM hanno presentato i loro lavori finali, esito di un semestre di ricerca individuale o di stage nel settore del patrimonio culturale, ai docenti delle università di Saint Etienne (FR), di Tomar (PT), di Cluj (RO) e di Napoli Federico II. Dopo 14 anni di Master Erasmus Mundus, la condivisione di esperienze culturali internazionali, attraverso la voce dei giovani diplomandi di tutti i continenti, resta un'emozione irrinunciabile.

Ciclo di Talk Internazionali "OPEN DOORS. Il museo partecipativo oggi", organizzato dalla Fondazione Brescia Musei in collaborazione con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e con NEMO – Network of European Museum Organisations, col patrocinio del Ministero della Cultura; ICOM Italia – International Council of Museums; Federculture; Associazione Mecenate 90; Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello (SA); ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani; AICI – Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane; Associazione Abbonamento Musei Lombardia; Accademia Tedesca di Roma Villa Massimo, Brescia 25/5, 8/6, 15/6, 22/6, 29/6, 28/9, 19/10, 9/11, 23/11

Da maggio a novembre 2022 si sono tenuti nove incontri con i più importanti esperti nella gestione e nella valorizzazione dei patrimoni culturali e delle culture contemporanee italiane e internazionali che hanno affrontato il tema del museo partecipativo, ovvero sulle prospettive dei musei del futuro.

L'iniziativa è stata curata da Pierluigi Sacco,

Obiettivo del progetto è stato di creare un cantiere di progettazione aperto agli addetti ai lavori, ma che sia interessante per tutta la comunità, visto il ruolo che i musei sempre di più assumono come spazi di costruzione di cittadinanza, al di là di ogni possibile barriera educativa o socio-economica.

Il museo deve poter offrire forme di conoscenza che sfidano e disorientano il visitatore e che creano, allo stesso tempo, modi e opportunità per permettere al pubblico di esprimersi attivamente, di poter avviare conversazioni con i curatori, gli esperti e gli altri visitatori, per poter interrogare e mettere in discussione, se opportuno, i punti di vista che gli vengono proposti.

Otto le aree chiave identificate, nelle quali è possibile strutturare, alla luce delle esperienze oggi in corso, i percorsi necessari per trasformare il museo in un reale spazio di scambio sociale basato sulla partecipazione attiva: Coesione e connessione sociale; Empowerment; Educazione; Diversità; Benessere e guarigione; Creatività ed espressione; Co-creazione; Coinvolgimento e *problem solving*.

Gli incontri si sono tenuti, in presenza, all'Auditorium di Santa Giulia a Brescia, e in streaming sul sito fad.fondazione scuolapatrimonio.it.

In conclusione il ciclo ha coinvolto oltre 50 relatori, ha visto oltre 6000 iscrizioni, 2700 fruizioni completate e circa 1780 utenti che hanno seguito uno o più appuntamenti.

Si è trattato di un laboratorio di idee, un corso di formazione e un confronto fra best practice che ha affrontato tematiche di estrema rilevanza e attualità per i musei e più in generale per i luoghi di cultura.

Ma non solo: ha rappresentato anche un'eccezionale occasione di dialogo e costruzione di relazioni profonde con voi, professionisti ed istituzioni che condividono con Brescia Musei l'attenzione all'impatto sociale che la cultura può generare tramite buone pratiche di gestione e attenzione costante all'inclusione e alla partecipazione attiva.

Convenzione di Faro e Obiettivi di Sviluppo sostenibile: destini incrociati, Ravello, in collaborazione con Associazione italiana biblioteche, 10-11 giugno 2022.

La conferenza ha promosso una riflessione pubblica costruttiva sulle possibili prospettive di sviluppo e integrazione delle attività per l'attuazione della Convenzione di Faro e sul valore del patrimonio culturale per il miglioramento della qualità della vita. Il riconoscimento del valore della cultura per raggiungere gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile rappresenta una caratteristica principale che l'Agenda 2030 condivide con la Convenzione di Faro.

Con legge 1° ottobre 2020, n. 133, dopo un lungo e faticoso percorso, l'Italia ha disposto la ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale (Faro 2005).

La ratifica è entrata in vigore cinque anni dopo l'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile, i cui 17 obiettivi (SDGs, Sustainable Development Goals), da realizzare entro il 2030, includono il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze, migliori livelli di istruzione, rispetto dell'ambiente, dignità del lavoro, pace sociale e istituzioni solide, nell'ottica appunto di costruire un futuro sostenibile nelle sue dimensioni sociale, economica e ambientale. Tali obiettivi sono stati fatti propri dall'UE e dagli Stati membri e ad essi si ispirano molteplici iniziative e piani d'azione europei e nazionali in corso di attuazione, come quelli relativi alla Green economy, alla transizione digitale e quelli relativi alla rivisitazione del ruolo delle istituzioni di ricerca e formazione in un'ottica di public engagement.

La cultura è generalmente riconosciuta come fattore abilitante trasversale a tutti i SDG, poiché l'agenda per lo sviluppo sostenibile presuppone l'affermazione di una cultura della sostenibilità.

Questa visione appare affine a quella della Convenzione di Faro, che richiama il ruolo dell'eredità culturale per la costruzione di società coese, democratiche, sostenibili che promuovono sviluppo umano e qualità della vita. La Convenzione di Faro, inoltre, promuove l'adozione di modelli di governance innovativi che, a partire da un approccio integrato e consapevole di tutte le istituzioni pubbliche, sappiano coinvolgere attori sociali e singoli nei processi di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale, considerato nella sua stretta inerente a tutte le dinamiche di partecipazione alla vita culturale. In questo quadro, le comunità professionali hanno, insieme ad altri stakeholder, un ruolo di stimolo e proposta, ad esempio mettendo le loro competenze specialistiche al servizio di forme inusitate di cooperazione e progettualità orientate ad estendere la partecipazione dei singoli e delle comunità.

Di qui, l'idea di "incrociare le agende" e le competenze che questo convegno ha inteso proporre, coinvolgendo interlocutori istituzionali ed esperti di varia estrazione per approfondire in particolare tre aspetti:

- Chi fa cosa in Italia, ovvero, quali sono gli assetti istituzionali, le soluzioni normative, le azioni di sistema e gli stakeholder per l'attuazione della Convenzione di Faro?

- Quali azioni possono/devono svolgere le biblioteche come infrastrutture della conoscenza e come luoghi delle comunità?

- Come si coniuga la trasformazione digitale con le strategie per la tutela, l'accesso e la produzione partecipativa di nuova conoscenza?

Dopo la sessione di apertura con i saluti ufficiali, la prima sessione ha introdotto alcuni temi chiave del dibattito italiano sul bene comune e sul welfare, sviluppando una prospettiva che considera la cultura e la conoscenza umana come nuovo tipo di risorsa comune e concentrandosi su alcune esperienze legate alla Convenzione. Da quelle esperienze è emersa una proficua interazione con la rigenerazione territoriale.

Come primo punto cruciale, i beni culturali in stato di degrado necessitano di interventi di restauro. Il risultato di questa prima sessione è stato il bisogno di formazione e di sensibilizzazione su questi temi e di rafforzare le reti di relazioni.

La seconda sessione si è concentrata sul ruolo delle biblioteche nell'applicazione dei principi della Convenzione di Faro e dell'Agenda 2030, in particolare nel sottolineare gli aspetti più importanti del patrimonio culturale in relazione ai diritti umani e alla democrazia; nel promuovere una più ampia comprensione del patrimonio culturale e del suo rapporto con la comunità e la società.

Sostenibilità, cultura digitale, valorizzazione e accesso al patrimonio culturale sono stati i temi principali della terza sessione, che ha presentato il concetto di un ecosistema digitale che possa essere equo e sostenibile in tutto il mondo.

Il convegno si è concluso con l'intenzione degli organizzatori di promuovere un tavolo di lavoro permanente su questi temi e un documento programmatico.

Durante il convegno sono state esposte in loco alcune attività organizzate dalle sezioni regionali dell'Associazione Biblioteche Italiane. AIB-Emilia Romagna ha curato una mostra basata sulla loro iniziativa Biblioteca, voci da un giardino in movimento, un concorso per giovani illustratori in cui la biblioteca è concepita come un giardino, uno spazio costantemente aperto.

AIB-Campania ha anche coordinato una mostra di un artista locale che converte libri antichi in bellissime sculture. AIB-Campania ha curato l'allestimento di due punti informativi dedicati ai loro progetti. La prima riguardava "Parole in Circolazione", che facilita la donazione dei libri; e la seconda su "Mamma Lingua, Storie per tutti", in cui nessuno è escluso e si promuove l'integrazione attraverso la lettura.

Il programma completo della conferenza con abstracts (in italiano) è disponibile a questo link : <https://www.aib.it/attivita/convegni-e-seminari/convenzione-faro-obiettivi-sviluppo-sostenibile/>

Presentazione "Raccomandazioni Ravello Lab 2021 Cultura è Futuro", Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 23 giugno 2022, in collaborazione con Federculture e Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali.

La cultura come asse di sviluppo per le aree interne, rigenerazione e tutela sostenibile del paesaggio e miglioramento della dotazione di servizi per far crescere le comunità, sviluppo dell'impresa "socio-culturale", sono questi solo alcuni dei temi sviluppati durante i lavori dell'edizione di Ravello Lab-Colloqui Internazionali 2021 e condensati nelle Raccomandazioni che sono state presentate giovedì 23 giugno con inizio alle ore 16.30. L'iniziativa nacque diciassette anni fa dal partenariato tra Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Federculture e da sempre è aperta alla partecipazione di stakeholder pubblici e privati.

Sono intervenuti: Alfonso Andria Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali; Umberto Croppi Direttore Federculture; Alessandra Vittorini Direttore della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che, insieme con Federculture, è partner del Centro per la realizzazione dell'appuntamento annuale; Alberto Bonisoli Presidente del Formez, partner di Ravello Lab 2021; Fabio Pollice Rettore Università del Salento; Pierpaolo Forte Università del Sannio. Ha concluso i lavori Giampaolo D'Andrea Consigliere del Ministro della cultura.

Nella tre giorni di Ravello Lab (14-16 ottobre 2021), esperti, amministratori, studiosi, operatori dei settori interessati si sono confrontati all'interno dei due panel tematici: Paesaggio Culturale e Aree Interne. Pianificazione strategica e progettazione integrata nel tempo della Ripartenza, coordinato dal Prof. Fabio Pollice; L'impresa socio-culturale, coordinato dal Prof. Pierpaolo Forte. Il successivo lavoro ha prodotto le Raccomandazioni, esito del dibattito e tracce di lavoro che possono aiutare operatori e policy maker negli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e di sostegno alle industrie creative e allo sviluppo dei territori.

Il testo completo delle Raccomandazioni può essere scaricato al seguente link:

https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/PDF/48/TdC48_Raccomandazioni2021pdf.pdf

Buon Compleanno Gore Vidal. L'impero immaginifico tra Hollywood e Ravello. Incontro e pellegrinaggio laico alla Villa La Rondinaia", Ravello, 30 settembre 2022, in collaborazione con Comune di Ravello.

Organizzata dal Comune di Ravello, con la consulenza di Alfonso Amendola, Piero Cantarella ed Erminia Pellecchia, in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e la nuova proprietà della Rondinaia, dimora ravellese di Gore Vidal, la giornata ha preso il via alle 10 con il «Pellegrinaggio laico a La Rondinaia».

La seconda parte si è svolta, tra testimonianze, proiezioni e riflessioni, nell'auditorium di Villa Rufolo. Dopo i saluti del sindaco di Ravello, Paolo Vuilleumier e del presidente del Cuebc, Alfonso Andria, si sono succeduti gli interventi, introdotti e moderati dalla giornalista Erminia Pellecchia: «Lo scrittore Vidal, l'amico Gore» dell'editore Elido Fazi, «Gore Vidal. Un letterato nella pop-culture» di Alfonso Amendola, docente di Sociologia dei processi culturali all'Università di Salerno, «Le biografie come la mia devono interessare per forza: a proposito del Julian di Gore Vidal» della storica della filosofia Maria Carmen De Vita, «Una storia di amicizia» di Domenico De Masi (videomessaggio), professore emerito di Sociologia del lavoro all'Università La Sapienza, Dario Cantarella, amico ravellese di Gore Vidal e Vincenzo, Gerardo e Gerardo jr Di Natale, proprietari di Villa La Rondinaia. Le conclusioni sono state affidate a Luigi Mansi, consigliere delegato alla Cultura del Comune di Ravello. L'incontro è stato arricchito dalle proiezioni video di «Aimez-vous l'Italie?» (regia di Luciano Emmer, 1976) e «Ravello Rendez-vous», un recente corto che è «un viaggio introspettivo, quasi onirico, sospeso tra sogno e realtà, che ha permesso di riscoprire l'anima, lo spirito dei luoghi in cui viviamo e a cui, in un certo senso, appartenne anche l'"enfant terrible" della cultura a stelle e strisce» come ha detto Marco Cascone, che ha scritto e diretto la pellicola.

«Sono trascorsi dieci anni dalla morte, ma abbiamo preferito festeggiarlo e non commemorarlo, promuovendo questo evento in occasione del compleanno di una voce altissima e scomoda, che sa ancora interrogare il nostro presente – spiega il sindaco di Ravello, Paolo Vuilleumier – Un intellettuale che amò profondamente questa città, ricambiato da tutta la nostra comunità. E' solo l'inizio di una serie di attività che avranno come protagonista Gore Vidal ed il suo rapporto speciale con Ravello e la costiera amalfitana»

L'arte dei muretti a secco per i terrazzamenti: patrimonio immateriale e materiale da tutelare", Ravello, 7-8 ottobre 2022, Ravello, in collaborazione con CITTAM, Università Federico II.

La Giornata di Studi per la tutela dei paesaggi terrazzati ha avuto il fine di implementare e consolidare la rete di esperti del settore e di individuare nuove prassi operative a supporto dei professionisti e delle amministrazioni affinché si possano fornire concrete soluzioni alle strategie programmatiche delineate da PNR e PNRR in termini di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale; transizione economica e imprenditoria creativa; transizione e sostenibilità ambientale; costruzione di una società consapevole, inclusiva e sostenibile.

Programma

Venerdì 7 ottobre

Ore 15.30 Visita di un fondo agricolo coltivato a limoni (Partenza dal Santuario dei SS. Cosmo e Damiano)

Sabato 8 ottobre

Ore 9.00 Apertura mostra "L'arte dei muretti a secco nell'area mediterranea"

Ore 09.30 Accoglienza e saluti

Paolo Vuilleumier – Sindaco di Ravello

Alfonso Andria – Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Marina Fumo – CITTAM, DICEA
Ermelinda Di Lieto – Centro Cultura e Storia Amalfitana
Maurizio Di Stefano - ICOMOS
Fabio Fatiguso – Presidente Ar.Tec.

Ph.D. Archeol. Lassané Toubga e Quilet Tonnan Kambou “Le milieu intérieur d’un habitat traditionnel Lobi”

Ore 10.30 Prima sessione - Presenta: Roberto Castelluccio

S. Gizzi e M. M. Segarra Lagunes - “I muretti a secco nell’Abruzzo «Aquilano»: la lenta scomparsa di un patrimonio culturale”

C. Battaino e M. P. Gatti - “Armature del paesaggio. Elementi, livelli e relazioni per ri-abitare i terrazzamenti”

M. Cocozza - “Costruire paesaggi di pietra. Due paradigmi della composizione”

M. Bellomo, C. Cirillo e P. De Joanna - “I paesaggi rurali del Vesuvio: le opere in pietra lavica e le colture”

E. Buondonno e F. N. Aggiutorio - “I muretti a secco nell’agro manduriano in Puglia”

Ore 11,55 Seconda sessione - Presenta: Gigliola Ausiello

Ore 12F. Valchera - “Dalle storie di confine alla cultura del patrimonio rurale: il valore culturale del paesaggio carsico”

R. A. G. Ermini, A. G. Guida, G. Spilotro e V. D. Porcari - “I muri a secco in Puglia e Basilicata. I materiali, l’arte costruttiva: da funzione a linguaggio della cultura della conservazione socio-ambientale”

G. Trinchese - “I terrazzamenti del Vallo di Lauro e della Costa d’Amalfi: storia condivisa di un legame immateriale da riscoprire”

M. Tartaglia, P. Budetta, G. Forte, M. Pirone, A. Santo e G. Urciuoli - “I muri a secco della costiera amalfitana: meccanismi di invecchiamento e collasso osservati in un caso reale.”

D. Di Martire, G. Bausilio, D. Calcaterra, N. Cuomo e L. Guerriero - “Analisi della suscettibilità da frana in paesaggi terrazzati della Costiera Amalfitana”

E. Garda, A. Renzulli - “Cantieri didattici in Piemonte. La trasmissione e l’apprendimento del sapere tradizionale costruttivo attraverso il recupero del patrimonio rurale in pietra dei paesaggi culturali delle Langhe”

Ore 15.00 Terza sessione - Presenta: Domenico Caputo

A. Pagliuca, P. P. Trausi e D. Gallo - “Le Quite di Santeramo in Colle (Bari): architettura litica murgiana nella complessità ambientale, memoria del riscatto di una popolazione senza terra”

A. P. Arcaro - “L’Architettura dell’Essere, dalla “best practice” al Piano integrato (pilota) d’Area di Ravello nell’ambito del PNRR”

G. Pignatelli Spinazzola - “Pietre vive, pietre morte. La riscoperta delle antiche cave lubrensi come contributo alla conoscenza/conservazione del paesaggio terrazzato in penisola sorrentina”

M. P. Gatti e C. Battaino - “La rigenerazione dei paesaggi terrazzati del Trentino tra norme e progetti”

A. D’Ambrosio e G. Trinchese - “La perdita del patrimonio immateriale: dalle politiche del lavoro alla tutela dei saperi”

G. D’Angelo e M. Fumo - “I cantieri scuola per la trasmissione del saper fare”

Ore 16,15 Tavola rotonda coordinata da R. Castelluccio, G. Ausiello e D. Caputo

Ore 17.30 Sintesi finale e prospettive a cura di M. Fumo e F. Ferrigni

Ravello Lab XVII: Cultura e democrazia”, Ravello, 20-22 ottobre 2022, in collaborazione con Federculture e Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali.

La diciassettesima edizione di **Ravello Lab - Colloqui Internazionali**, il forum europeo promosso da **Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali** ha avuto come tema centrale **“Cultura e Democrazia”**, da cui si sono sviluppate le riflessioni nei due laboratori tematici (dedicati rispettivamente al lavoro culturale e alla finanza per la cultura) che hanno elaborato una prima bozza delle “raccomandazioni”.

Ravello Lab si è aperto con un minuto di silenzio in memoria del direttore ucraino della Filarmonica di Kherson Yuriy Kerpatenko, “martire della cultura”, trucidato perché rifiutatosi di suonare per Mosca. Nelle conclusioni, invece, nella seduta finale del 22 ottobre, moderata dal direttore de Il Mattino **Francesco de Core**, è giunto l’augurio di buon lavoro al nuovo Governo, in particolare al neo ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano.

Il laboratorio di idee e proposte, svoltosi tra l’auditorium “Oscar Niemeyer” e Villa Rufolo, ha raccolto, in una tre giorni di approfondimenti e dibattiti, una serie di raccomandazioni che puntano a rendere vivo e vitale un settore strategico come quello dell’industria culturale e creativa.

Ravello Lab rappresenta un punto avanzato di elaborazione e di proposta per la costruzione di politiche di sviluppo territoriale dirette alla valorizzazione del patrimonio culturale e al sostegno alle industrie creative. Anche in questa edizione nel consolidato format del laboratorio si sono confrontati esperti, amministratori, studiosi e addetti ai lavori per approfondire i temi di settore di più stretta attualità e offrire il proprio apporto alla ridefinizione di politiche pubbliche incentrate sul rapporto tra cultura e sviluppo.

In questa edizione in particolare si è partiti dall’idea di cultura come strumento di coesione attraverso il recupero dello spirito di comunità e di identità. Di qui il suo legame con la democrazia a partire dall’attenzione alla diversità culturale sempre più marcata nelle società europee e contro la discriminazione comunque intesa.

Tra i numerosi relatori e partecipanti a Ravello Lab 2022, l'ex ministro dei Beni e delle Attività Culturali **Alberto Bonisoli**, **Claudia Ferrazzi** già consigliera per la cultura e l'audiovisivo del Presidente della Repubblica francese Macron, il presidente della Fondazione Scuola dei Beni e della Attività Culturali **Vincenzo Trione** (collegato in videoconferenza), **Francesca Bazoli**, presidente della Fondazione Brescia Musei che con **Stefano Baia Curioni**, docente dell'Università Bocconi e redattore del progetto (collegato da remoto), ha presentato il progetto di candidatura Brescia e Bergamo Capitale della Cultura 2023; **Antonio Parenti**, direttore Ufficio Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, **Tiziana D'Angelo**, direttore del Parco Archeologico di Paestum e Velia. L'evento si è svolto in partenariato con Regione Campania, Fondazione Banco di Napoli, Engie, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali, Camera di Commercio Salerno, Fondazione della Comunità Salernitana e Ministero della Cultura (Circolare 108).

Si è avvalso inoltre dei patrocini del Segretariato Generale del Consiglio d'Europa, del MiC, ANCI, Conferenza delle Regioni, Regione Campania, UPI, Provincia Salerno, UNIONCAMERE, Comune di Ravello e Fondazione Ravello.

Ogni edizione di Ravello Lab usufruisce di una copertura mediatica significativa grazie all'ufficio stampa *ad hoc* e alla qualificata media partnership.

I lavori delle sessioni plenarie sono stati trasmessi in diretta streaming a cura di fad.fondazione scuolapatrimonio.it, mentre i 2 panel sono stati trasmessi sulla pagina FB del Centro Europeo per i Beni Culturali, dove sono tuttora consultabili (<https://www.facebook.com/Centro-Universitario-Europeo-per-i-Beni-Culturali-169944143173661>).

Come di consueto i lavori del laboratorio saranno condensati nelle Raccomandazioni al Governo e agli stakeholder pubblici e privati che hanno un ruolo attivo nel settore culturale.

Il numero 50 della rivista on-line del CUEBC "TERRITORI DELLA CULTURA" è stato interamente dedicato a Ravello Lab 2022, e ha incluso riflessioni e approfondimenti scaturiti dalla discussione svolta a Ravello.

112 i partecipanti di cui 84 gli esperti che hanno fornito il loro contributo alla sessione inaugurale, ai panel e alla tavola rotonda conclusiva, di cui 12 da remoto (Via ZOOM). Circa 200 gli spettatori registrati sul portale FAD della Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali e un **migliaio** i followers che hanno seguito la diretta Facebook.

Ravello Lab 2022 è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica, il prestigioso riconoscimento già concesso alle cinque edizioni precedenti.

XXIV Borsa Mediterranea Turismo Archeologico Paestum. 27-30 ottobre 2022

Tavola rotonda "Piano di sviluppo del patrimonio archeologico nei Paesi del Mediterraneo", 29 ottobre 2022

Il 29 ottobre i partecipanti al progetto "Piano di sviluppo del patrimonio archeologico nei Paesi del Mediterraneo" si sono incontrati a Paestum in occasione della XXIV Borsa del Turismo Archeologico del Mediterraneo. L'evento è stato organizzato su iniziativa del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC) e di ICOMOS Italia. Tra i partner presenti, il Ministero degli Affari Culturali della Tunisia, l'Università Mohammed V di Rabat (Marocco), ICOMOS-Giordania e il Parco Archeologico di Pompei.

Dopo l'indirizzo di saluto di Tiziana D'Angelo, direttrice del Parco Archeologico di Paestum e Velia, Alfonso Andria, Presidente del CUEBC, ha aperto i lavori ricordando che "per il CUEBC la collaborazione con il mondo mediterraneo è una storia che inizia alla fine degli anni '90 con il gemellaggio tra Paestum e Volubilis".

Nell'introdurre il progetto, l'Ambasciatore Francesco Caruso cita Fernand Braudel, che già negli anni '40 identificava il "mondo-mediterraneo" come una realtà non omogenea e plurale in cui popoli diversi interagiscono e si trasformano continuamente. È su questa pluralità che il progetto vuole dare ai patrimoni mediterranei una possibilità nel contesto delle nuove sfide globali, come conferma Lazare Eloundou Assomo, Direttore del Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Sfide ben note ai partner che si sono aggiunti dopo la prima presentazione, sempre alla Borsa Mediterranea del Turismo archeologico nel 2021. Molte le suggestioni dei vari relatori e partner cui Giordania, Marocco e Tunisia quest'anno si aggiungono come protagonisti.

"Il progetto riprende una strategia già proposta da ICOMOS Italia di intervento sul Mediterraneo che si basa sui principi unesciani come pure sull'Agenda 2030. Il progetto adopera la cultura dei siti archeologici per costruire il futuro dei siti stessi" afferma Maurizio Di Stefano.

Il patrimonio archeologico della regione mediterranea è un'opportunità per sintetizzare i valori identitari del Mediterraneo e costituire occasione di sviluppo e interculturalità rappresentata da valori storici e antropologici e da nuovi approcci alla conoscenza e alla consapevolezza condividendo l'articolazione strategica del Piano, nei suoi temi centrali, sintetizzandoli in tre macro aree:

- Definizione di siti e modelli gestionali del patrimonio archeologico;
- Individuazione di percorsi storicamente significativi;
- Potenziamento delle capacità istituzionali e cooperazione interistituzionale e internazionale.

"La scelta dei luoghi attraverso cui la rete assicurerà lo sviluppo dovrà tener conto della loro capacità di sviluppo economico e di successo dei progetti" conclude Maurizio Di Stefano.

Il Rettore dell'Università del Salento, Prof. Fabio Pollice, commenta come "l'integrazione reticolare dei siti del mediterraneo e, in prospettiva, la messa a sistema degli stessi potrà contribuire e ampliare la Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa ai Paesi del Mediterraneo al fine di favorire una cultura dell'integrazione. La cultura è certamente ciò che unisce i popoli.

Lo stesso prof. Pollice propone il sito archeologico come incubatore di attività per l'interesse delle comunità locali per facilitare l'incrocio da saperi e valori tra le quattro categorie di stakeholder internazionali, regionali, nazionali e accademici.

L'esperienza sul campo, aggiunge l'arch. Anna Onesti del Parco Archeologico di Pompei, sottolinea "l'importanza di una manutenzione continua in cui anche i turisti possano contribuire insieme alle comunità locali per assicurare un ambiente creativo e sostenibile".

All'arch. Onesti fa eco la dott.ssa Maria Assunta Peci, Direttore dell'Ufficio degli Affari Internazionali del Ministero della Cultura Italiano, che indica come "non si possa pensare a progetti nel Mediterraneo senza una rete di siti culturali che faciliti l'incontro delle identità e un'azione comune e di pace".

I rappresentanti dei Paesi partner hanno dichiarato all'unisono la ferma adesione al progetto delineando i rispettivi ambiti di collaborazione.

"Attraverso questo progetto ci auguriamo di poter migliorare la gestione dei siti in modo efficace. La Giordania parteciperà tenendo conto della conservazione del patrimonio, l'attenzione alla comunità e il cambiamento climatico" indica Zeina Al Khashashneh, Project Manager di the Petra Trust.

Moustafa Khanoussi, Consigliere del Ministro degli Affari Culturali della Tunisia, indica nella formazione universitaria e nella ricerca scientifica i pilastri importanti, insieme con la cooperazione nel campo del patrimonio culturale.

Infine J.E. El Hani, Preside all'Università Mohammed V di Rabat indica la specificità dei siti proposti per il progetto: Volubilis, Lexus e Benassa e le potenzialità che la loro valorizzazione ambientale può rappresentare per lo sviluppo locale e come i luoghi di cultura e il loro interesse turistico possano essere inseriti nel sistema economico: un mezzo di dialogo di cui il Mediterraneo ha bisogno.

Infine i prossimi passi del progetto, che avrà una durata di 36 mesi, prenderà avvio con tre Paesi dell'Africa mediterranea (Marocco, Tunisia e Giordania); successivamente, la "rete dei parchi archeologici del Mediterraneo" includerà altri paesi (Libano, Libia, Algeria ed Egitto).

INCREAS Conference Heritage Related Skills in Europe Risks, enhancement and digital perspective, Ravello 26/11/2022; nel Quadro di INCREAS - Innovation and Creative Solutions for Cultural Heritage, EAC/S12/2019 Finance, Learning, Innovation and Patenting for Cultural and Creative Industries (FLIP for CCIs), UE EAC/S12/2019

INCREAS – Innovation and Creative Solution for Cultural Heritage è un progetto sostenuto e finanziato dall'Unione Europea, che intende analizzare le professioni e le competenze relative al settore culturale, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali come strumento innovativo di sviluppo e miglioramento, a partire dal riconoscimento delle professioni e delle competenze a livello comunitario. Da qui, la scelta del titolo del progetto, che significativamente si pronuncia allo stesso modo del termine inglese "increase". Non un semplice acronimo, quindi, ma parola d'ordine che orienta le azioni dei partner: "crescere, migliorare, sviluppare".

Nello specifico, il partenariato di INCREAS coinvolge undici soggetti operanti in sei diversi Stati.

Il capofila del progetto è il Burghauptmannschaft Österreich, ente che gestisce i più importanti siti immobiliari di interesse storico-artistico di proprietà dello stato austriaco. Gli altri partner austriaci sono: l'agenzia federale austriaca per i monumenti (Bundesdenkmalamt); ECQA, associazione non-profit che promuove l'armonizzazione dei criteri di qualità per la valutazione delle competenze relative a un ampio numero di professioni, attraverso la definizione di uno schema di certificazione condiviso a livello mondiale; la municipalità di Mauerbach e il governo regionale dell'Austria Meridionale. La Polonia è rappresentata dalla Città di Lublino, già insignita nel 2014 della European Heritage Label. Sono, poi, diversi gli enti e le associazioni operanti nel settore della gestione del patrimonio culturale: oltre al Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, partecipano l'organizzazione spagnola AEGPC (Asociación Española De Gestores de Patrimonio Cultural), l'ente ungherese Magyar Reneszánsz Alapítvány e lo slovacco Národný Trust.

L'ente di consulenza austriaco UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH riveste, infine, la funzione di project manager.

L'obiettivo principale del progetto, avviato nel luglio 2020, è quello di valorizzare le professionalità legate al settore della gestione del patrimonio culturale e delle industrie culturali e creative a partire dalla promozione di una maggiore rilevanza delle stesse sui portali europei dedicati al riconoscimento delle competenze e delle professioni (in particolare il portale ESCO).

Nell'ambito delle attività di disseminazione del progetto, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha organizzato il 26 novembre una conferenza tematica sul tema delle professioni del settore culturale e della loro valorizzazione. Esperti nazionali e internazionali, in presenza e da remoto, si sono confrontati nel corso di quattro tavole rotonde, che si sono incentrate su altrettanti temi chiave.

1) Heritage related skills in Europe

Chair: Guy Tilkin | President of FEST Federation of European Storytelling - Bilzen (Belgium)

Adalgiso Amendola | DISES, CELPE, University of Salerno

Claudio Bocci | President Associazione Cultura del Viaggio

Bouchenaki Mounir | Special Advisor of UNESCO Director

Patrizia Miggiano | Team INCREAS Italy, Unisalento

Mita Marra | Professor of Economic Policy, Department of Social Sciences University of Naples

Luiz Oosterbeek | Coordinating Professor of the Polytechnic Institute of Tomar (Portugal)

Daniela Savy | Researcher of European Union law; Dipartimento Giurisprudenza, University of Naples

I partecipanti hanno discusso i cambiamenti che stanno investendo il mercato del lavoro nel settore dei beni culturali, con l'obiettivo di condurre un'analisi esaustiva ed efficace dello stato dell'arte in materia di competenze legate alla cultura e all'heritage. Tale analisi non può prescindere certamente da una lettura delle dinamiche regionali, relative, in particolare, alle responsabilità delle autorità regionali di sviluppare, promuovere e proteggere le identità culturali dei loro territori. Un'identità forte e dinamica, che si rivela di estrema importanza per lo sviluppo e la vitalità di una regione. Senza dubbio, infatti, tra i punti di forza delle regioni vanno rintracciati la diversità, la ricchezza e l'eterogeneità dei loro

patrimoni culturali e delle loro popolazioni. Pertanto, è auspicabile che le autorità dedichino attenzione e una particolare sensibilità allo sviluppo delle competenze culturali regionali, in considerazione, altresì, dell'elevato valore di una forte identità regionale per lo sviluppo e la coesione sociale di un territorio.

2) Heritage skills at risk in Europe

Chair: Gerald Wagenhofer | INCREAS Project Manager

Graham Bell | The Hungarian Renaissance Foundation for Built Heritage (MRA) and INCREAS Partner

Stefano De Caro | former Director of ICCROM

Federica Epifani | Team INCREAS Italy, Unisalento

Marina Minniti-Valentina Colagrossi | "Mi riconosci? Sono un professionista dei beni culturali" Association

Patrizia Nardi | Technical-scientific manager of UNESCO Projects Network of Italian big shoulder-borne processional structures

Il settore culturale certamente presenta un alto tasso di innovazione. Allo stesso tempo, tuttavia, sono sempre più numerose le competenze tradizionali a rischio, che richiedono attenzione e tutela, soprattutto per ciò che concerne le lavorazioni artigianali. Le motivazioni di questa necessità sono da ricercarsi tanto in cause dirette – con specifico riferimento alle catene di trasmissione del know how, sempre più deboli quanto indirette – basti pensare al rallentamento del turn over nell'ambito di professioni ad alta specializzazione o all'adattamento di figure professionali a funzioni non completamente corrispondenti. La crisi pandemica, del resto, non ha fatto altro che inasprire tali criticità. Obiettivo della discussione sarà quello di contribuire alla definizione di una mappatura europea delle skills at risk e delle ragioni alla base di tali processi, al fine di progettare strategie condivise di salvaguardia e tutela.

3) Skills enhancement

Chair: Stefania Monteverde | Artistic Director Giù la Piazza Festival, Macerata Italy

Maria Grazia Bellisario | Co-Director Master UNINT World Heritage Man-agement and enhancement of cultural assets and activities

Fabio Borghese | Director Creativitas

Maria Teresa Jaquinta | Coordinating committee on Education and training ICOMOS

Maria Carla Sorrentino | Team INCREAS Italy, CUEBC Researcher

La discussione ha preso le mosse dalla necessità, avvertita da più parti, di una chiara ed esaustiva definizione delle abilità, delle competenze richieste nel settore dei beni culturali, così come anche di una formale regolamentazione delle professioni, che investa sia l'aspetto della formazione professionale, sia l'aspetto, ancora più problematico, di un adeguato riconoscimento economico. Al momento, infatti, è da rilevare un evidente divario le competenze richieste dal mercato ai professionisti del settore culturale, sempre più complesso e innovativo (su tutte, certamente la transdisciplinarietà dei percorsi professionali e la capacità di intercettare sul nascere i cambiamenti che intervengono a modificare il settore) e il loro effettivo riconoscimento. A questo si aggiunge l'urgenza di allineare i percorsi formativi e professionali agli standard del quadro europeo delle qualifiche (EQF). Alle università, in tal senso, è richiesto un rinnovato approccio formativo, in grado di garantire programmi di studio più orientati alla pratica.

4) Digital skills for the European cultural heritage sector

Chair: Fabio Ciraci | Director of Research Center in Digital Humanities, Unisalento

Fiorella Battaglia | Director of the Laboratory for Ethics in the Wild in the Digital Humanities Centre, Unisalento

Maria Federica Castaldo | President and Artistic Director of Fondazione Pietà dei Turchini, Naples

Lucio De Paolis | Director of 'Augmented and Virtual Reality Laboratory', Unisalento

Pierpaolo Forte | Professor of Administrative Law, Unisannio

José María Luzón Nogué | Real Academia de Bellas Artes San Fernando, Madrid (Spain)

Saverio Malatesta | DIGILAB Sapienza University

Cristina Misiti | former Director of the Institute for the Restoration and Conservation of Archival and Book Heritage

La sessione ha approfondito il ruolo delle Digital Humanities (DH) nel mondo dei beni culturali, al fine di avviare una riflessione sulle reali possibilità e sulle modalità più appropriate per stabilire un rapporto di reciproco supporto e beneficio tra la cultura digitale e l'heritage. Ciò, in un'ottica di reinterpretazione e di rinnovamento della metodologia di lavoro propria del settore dei Beni Culturali, che deve prendere avvio sin dalla formazione in età scolare (ad esempio, attraverso la creazione e la diffusione di progetti culturali-digitali oppure mediante la creazione di mappe di comunità interattive) e durare per l'intero ciclo del long life learning. Questo conduce inevitabilmente al riconoscimento delle Digital Humanities come ambito scientifico di straordinario interesse per i professionisti dei Beni Culturali e al riconoscimento dell'umanista digitale come professionista in grado di operare anche nella gestione dell'innovazione digitale per il patrimonio.

Incontro con delegazione dell'Ufficio degli Affari Generali, Governo Metropolitan di Tokyo, Ravello 13 dicembre 2022

Il 13 dicembre 2022, il Coordinatore delle attività e il segretario generale del CUEBC hanno incontrato una delegazione giapponese, guidata da Toshiyuki Kojima Direttore per la promozione delle isole Ogasawara, Ufficio Affari Generali, Governo Metropolitan di Tokyo

Per rispondere ai rapidi cambiamenti della società causati dalla diffusione dell'infezione da coronavirus, il governo metropolitano di Tokyo sta conducendo un progetto di ricerca per conoscere i vari sistemi amministrativi, le operazioni e

le tecniche messe in campo, attraverso visite alle città e incontri con comuni e aziende estere che stanno compiendo sforzi avanzati, per poi applicare questo know-how alla definizione delle politiche a Tokyo.

Il team del Dott. Kojima si occupa in particolare della promozione delle aree periferiche e insulari di Tokyo.

In queste aree, la popolazione è diminuita e invecchiata negli ultimi anni e le industrie locali, soprattutto quelle turistiche, stanno perdendo vitalità.

Inoltre, alcune di queste aree presentano paesaggi straordinari, ma non sono stati compiuti sforzi sufficienti per proteggere e conservare il loro valore.

L'incontro con i vertici del CUEBC è stato sollecitato in quanto il CUEBC è responsabile del piano di gestione del sito UNESCO Costiera Amalfitana, per conoscere gli sforzi della popolazione locale per conservare e valorizzare il paesaggio patrimonio dell'umanità.

Scuola di Placetelling IV edizione, Lecce, 15-21 dicembre 2022, con Università del Salento e Società Geografica Italiana

Dopo la pausa imposta dalla pandemia, ha riaperto i battenti la Scuola di Placetelling, promossa dal CUEBC, dall'Università del Salento e dalla Società Geografica. La IV edizione si è tenuta a Lecce dal 15 al 21 dicembre 2022.

Il Placetelling può essere letto come una declinazione specifica dello storytelling (la narrazione come azione sociale) incentrata sulla narrazione dei luoghi e capace di concorrere alla produzione del senso stesso dei luoghi. Come tale è il punto di convergenza di differenti campi di ricerca (geografia dei media, film studies, marketing territoriale, semiotica, narratologia, etnografia, solo per citarne alcuni) e trova nel racconto audiovisivo una delle manifestazioni più diffuse ed efficaci, che possono assumere le forme più diverse: dal lungometraggio di finzione al documentario, dallo spot pubblicitario ai videogiochi.

Per comprendere la relazione che lega il Placetelling ai luoghi e che consente al primo di proporsi come un potente mezzo di significazione e strutturazione dei luoghi, occorre leggerla seguendo due prospettive opposte e tuttavia complementari: le storie come racconto dei luoghi e i luoghi come narrazioni.

Obiettivi:

- Formazione di una figura specifica di storyteller, il placeteller, tale perchè specializzata nella narrazione dei luoghi in quanto entità territoriali dotate di proprie identità specifiche e distintive.
- Sviluppo di modalità innovative di narrazione di tipo immersivo.
- Potenziamiento delle capacità di narrazione del territorio in chi si occupa di informazione, comunicazione e formazione al fine di tramutare il racconto in uno strumento di interpretazione e valorizzazione del patrimonio territoriale.

PUBBLICAZIONI

N. 47 (2022)



La Guerra non cancella l'identità di un popolo! (Alfonso Andria)
Gli Articoli 9 e 41 della Costituzione della Repubblica italiana (Pietro Graziani)

Conoscenza del patrimonio culturale

Cilento Paleolitico: uno sguardo sulle origini (Fabio Martini)
L'esperienza di Ales per il Grande Progetto Pompei (Alessandra Faini)
Via Francigena: l'itinerario culturale europeo. Genesi e storia delle Vie Francigene d'Italia (Domenico Caiazza)
La sinagoga 'grande' di Trani: cenni di storia e restauri (Giuseppe Teseo)
Edifici-chiesa di culto cattolico romano: l'adeguamento liturgico dello spazio per la celebrazione dell'Eucaristia (Daniela Concas)

Cultura come fattore di sviluppo

Is the direct participation of inhabitants important to improve place attachment? (Carlotta Fantacci, Sara V. Schieppati & Gabriella M. Gilli)
Reale / Virtuale. Sviluppo dei territori attraverso la cultura digitalizzata (Antonella Guidazzoli & Maria Chiara Liguori)
La rete diffusa del patrimonio culturale privato in Italia: una solida base per la ripresa del Paese (Luciano Monti & Claudia Cioffi)
Il fundraising come risposta immunitaria per rafforzare il sistema culturale italiano (Massimo Coen Cagli)
Comunità patrimoniali fondate sui libri. "Giù la piazza" a Treia (Stefania Monteverde)

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Il Sud nell'immaginario di Stefan Andres, fra autobiografia e suggestioni letterarie (Olimpia Gargano)
Il mondo magico di Rosa Maria Zito (Hamza Zirem)
Le tecnologie intelligenti e l'esperienza culturale nel Museo 4.0: aspetti linguistici e computazionali (Ferdinando Longobardi & Valeria Pastorino)
Cultura ed Educazione: politiche pubbliche per una cittadinanza globale (Mariassunta Peci & Elena Sinibaldi)

Appendice

Premio Patrimonio Viventi 2022. Il Bando o

N. 48 (2022)

Numero Speciale: Effetti delle guerre sul patrimonio culturale dei territori



Il patrimonio immateriale resiste anche alla guerra (Alfonso Andria)
I beni culturali tra due fuochi (Pietro Graziani)

Il fardello del conflitto sulle idee (Cosimo Risi)
Conservazione vs distruzione nella Fotografia (Roberto Nadalin)
La storia insegna, ma l'uomo non impara (Corrado Bonfanti)
Distruzione del patrimonio culturale ucraino ed esclusione della Russia dall'UNESCO: un'ipotesi percorribile? (Giuseppe Di Vietri)
Il Patrimonio Mondiale in Pericolo: il ruolo della Lista UNESCO per i beni minacciati dai conflitti (Renata Finocchiaro)
L'Arte in guerra: dalla Donna in Oro di Klimt ai capolavori trafugati del Getty Museum (Luciano Monti, Caterina D'Ubaldi, Camilla Pieroni, Lorenzo Sagnimeni)
Guerre e Monumenti (Vincenzo Pascale)
Il Campo Santo di Pisa. 1944-2019 (Piero Pierotti)

La protection du patrimoine culturel en cas de conflits armés (Marie-Paule Roudil)
Il carattere della politeia ucraina. Tra autodeterminazione e lotta per la memoria (Daniela Tisi, Angelica Piras)
Il patrimonio culturale in emergenza: scenari di salvaguardia e stato di diritto (Elena Sinibaldi)
Guerra alla Cultura: Distruzioni, Predazioni e Restituzioni (Sergio Valentini)
Convenzione per la protezione dei Beni Culturali in caso di conflitto armato (L'Aja, 14 maggio)
Primo Protocollo alla Convenzione de L'Aja 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (14 maggio 1954)
Secondo protocollo alla Convenzione de L'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (26 marzo 1999)

Appendice

Raccomandazioni Ravello Lab 2021

N. 49 (2022)



Giuseppe Vedovato. Un Italiano per l'Europa (Alfonso Andria)
Felice Barnabei, un uomo delle istituzioni: il Museo Nazionale Romano e il Museo di Villa Giulia a Roma (Pietro Graziani)

Conoscenza del patrimonio culturale

Vers le Patrimoine du 3ème millénaire: archéologie et transdisciplinarité (Luiz Oosterbeek)
Centri storici. Una definizione mai formulata (Iaia Tucci)

Cultura come fattore di sviluppo

Sempre più cultura nella comunicazione d'impresa (Francesco Moneta)

Il contributo del patrimonio culturale privato agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Luciano Monti & Giulio Vannini)

Ricollegare scuola e patrimonio culturale: formazione dei docenti e musei gratis per le scuole (Stefania Monteverde)

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

I musei, tra offline e online (Vincenzo Trione)

La dimensione phygital nella fruizione della cultura e dello spettacolo dal vivo (Lorenza Fruci)

Turismo culturale e l'etica della partecipazione (Elena Sinibaldi)

"Sognando Basilicata" dell'artista Mina Larocca (Hamza Zirem)

Appendice

Premio Patrimonio Viventi 2022: i vincitori

N. 50 (2021)



XVII edizione Ravello Lab "Cultura e democrazia", Ravello 20-22 ottobre 2022

La forza della Democrazia è la Cultura (Alfonso Andria)

Azioni concrete per il Sistema Cultura in Italia (Andrea Cancellato)

Ridurre il gap tra Università e mondo del lavoro (Vincenzo Trione)

Responsabilità della cultura al servizio della Democrazia (Claudia Ferrazzi)

Panel 1: Il lavoro culturale

Il lavoro per la cultura (Fabio Pollice)

Il lavoro culturale è un tema complesso (Giovanna Barni)

Lavorare per la cultura: progettare il futuro, riorientare e gestire il presente (Maria Grazia Bellisario)

Per uno Statuto del lavoro culturale e creativo (Aldo Bonomi)

La valorizzazione del lavoro culturale e artistico, tra riorganizzazione del sistema e resilienza (Giusy Caroppo)

Le dimore storiche: occupazione, giovani, lavoro, filiere, identità e sviluppo del territorio (Giovanni Ciarrocca)

La domanda culturale pubblica. Riflessioni sugli strumenti del Codice dei contratti pubblici per la committenza di prodotti e servizi culturali e creativi (Giuseppe Di Vietri)

Il lavoro culturale (Pietro Graziani)

Domanda e offerta culturale (Stefano Karadjov)

Il lavoro culturale: una tematica da contestualizzare (Salvatore Claudio La Rocca)

La cultura dello sfruttamento. Le condizioni di lavoro nel settore culturale (Ester Lunardon & Marina Minniti)

Cosa si può ancora dire sul valore sociale del lavoro culturale (Francesco Mannino)

Il valore della partecipazione culturale è l'energia solare (Stefania Monteverde)

Il lavoro culturale: alcune opportunità (Emanuele Montibeller)

Cultura e Democrazia (Vincenzo Pascale)

Musei come luogo di lavoro e formazione (Elena Pelosi)

Il lavoro culturale: nuova produzione e nuovi ambiti di intervento. Elementi di riflessione sulla governance (Francesca Velani)
Cultura come riferimento identitario (Roberto Vicerè)
Lavorare con le persone, lavorare per le persone (Alessandra Vittorini)

Panel 2: La finanza per la cultura

La finanza per la cultura (Felice Scalvini)
Spunti di riflessione e proposte di Valore Italia per la Cultura (Salvatore Amura)
Rapporto tra impresa e istituzioni culturali (Francesca Bazoli)
In arte l'economia è sempre bellezza (Serena Bertolucci)
Cambiare sguardo per le nuove sfide culturali (Irene Bongiovanni)
Opportunità di finanziamenti in campo culturale da parte delle organizzazioni internazionali (Francesco Caruso)
Ravello LAB 2022: dalla vista alla Visione (Francesco Cascino)
Il finanziamento pubblico della Cultura al tempo del neoliberismo (Mauro Eboli)
Musei e patrimonio culturale per la difesa della diversità e della democrazia (Alberto Garlandini)
Preservare per valorizzare (Antonello Grimaldi)
Crisi economica e finanza d'impresa in ambito culturale (Alessandro Leon)
Cultura aziendale per le aziende della cultura: prospettive e limiti (Marcello Minuti)
Comunicazione d'impresa e cultura, nuove regole del gioco (Francesco Moneta)
Un nuovo modello di valutazione per l'impresa culturale (Marco Morganti)
Le carenze della finanza pubblica nel settore dell'audiovisivo italiano (Celestino Spada)
La rilevanza della fruizione ibrida (Remo Tagliacozzo)

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli
Patrimoni viventi 2022. La premiazione

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

L'approccio interdisciplinare e la dimensione internazionale sono caratteristiche identitarie del Centro. D'altronde il Centro si va sempre più proponendo come una struttura qualificata che offre ad enti e decisori locali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali".

Pertanto parte fondamentale dell'attività del Centro è rappresentata dalla cooperazione con altre istituzioni, nazionali ed internazionali, sui temi di interesse comune, offrendo e mutuando collaborazione, sia a livello operativo (ricerche congiunte, scambi, ecc.) sia attraverso la condivisione delle reti di esperti.

Nel 2022 sono stati avviati e/o implementati i seguenti rapporti di cooperazione:

Ministero della Cultura-Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali, Università degli Studi di Napoli Federico II-Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale

Progetto di Restauro e Manutenzione del Patrimonio Architettonico, Percorso di alta formazione e aggiornamento, dedicato ai dirigenti e ai funzionari del Ministero della Cultura.

Istituto Terra Memoria (PT), CITTAM Università Federico II di Napoli

Convenzione su progetto "Les Trésors" che ha come obiettivo finale lo sviluppo e l'evoluzione dei paesaggi culturali in un contesto di crisi. Lo scopo del progetto è approfondire, divulgare, valorizzare e creare una connessione più accessibile al patrimonio culturale internazionale e ai suoi legami con gli aspetti storico-economici, identitari, artigianali dei Paesaggi Culturali.

Scuola di Fundraising

Coinvolgimento nella realizzazione della seconda edizione dell'evento ""Più Fundraising Più Cultura""

Federculture e The Round Table

Premio CULTURA + IMPRESA

Patrocinio di Ravello Lab all'ottava edizione del Premio CULTURA + IMPRESA, dedicato alle migliori Sponsorizzazioni, Partnership e Produzioni culturali d'Impresa in Italia e all'attivazione dell'Art Bonus. Il Centro ha dato il suo Patrocinio all'iniziativa.

AICI Associazione delle istituzioni di cultura italiane

Conferenza Annuale AICI Napoli, 9-11 novembre 2022,

Nella sede della Fondazione Banco di Napoli, mercoledì 9 novembre, dopo l'Assemblea dei Soci si è tenuta la sessione inaugurale dedicata al Programma UNESCO "La memoria del mondo e l'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli". Ha partecipato il Presidente Andria, insieme con il Prof. Orazio Abbamonte, presidente designato della Fondazione Banco di Napoli; l'Avv. Francesco Caia, presidente f.f. Fondazione Banco di Napoli; l'On. Prof. Valdo Spini, presidente Aici; Prof. Marcello D'Aponte, Università degli Studi di Napoli "Federico II". Giovedì 10 la Conferenza ha proseguito i lavori presso la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" in Palazzo Reale, aperti con gli interventi del Sindaco di Napoli Prof. Gaetano Manfredi, dell'Assessore al Turismo della Regione Campania Prof. Felice Casucci e della Dott.ssa Maria Iannotti Direttore della Biblioteca.

Nel pomeriggio la plenaria si è divisa in workshop tematici. Andria ha introdotto e coordinato quello sul tema "Cultura, Territorio e Ambiente", a cui hanno preso parte: il Prof. Arch. Vito Cappiello, Università degli studi di Napoli "Federico II"; il Prof. Paolo Nanni, Università di Firenze, Accademia dei Georgofili; il Prof. Giovanni Sciola, neo direttore della Fondazione Luigi Micheletti di Brescia; e, insieme con la Prof. Lidia Palumbo, Università Federico II, presidente sezione napoletana della Società Filosofica Italiana, sono intervenuti la Dott.ssa Piera De Piano (che ha presentato un progetto culturale realizzato di recente e rivolto al mondo giovanile), la Prof. Clementina Cantillo, Università di Salerno, presidente sezione salernitana della Società Filosofica, il Prof. Giovanni Sasso, presidente sezione irpina SFI. Il panel si è avvalso anche della partecipazione di Luigi Vicinanza, già Direttore del quotidiano salernitano La Città e poi de "L'Espresso", oggi Presidente della Fondazione Cives - Museo Archeologico Virtuale (MAV) di Ercolano. I report degli interventi al workshop saranno pubblicati su un prossimo numero della Rivista online del Centro di Ravello "Territori della Cultura". Venerdì 11, si è svolta la sessione conclusiva della Conferenza AICI, per la seconda volta in Campania dopo l'edizione del 2018 tenuta a Ravello con la collaborazione del CUEBC.

Federculture

Collaborazione nella stesura del Rapporto Annuale (2022)

CITTAM Università Federico II di Napoli

- Ricerca scientifico-informativa sui muri a secco della Costiera Amalfitana, finalizzata alla produzione di linee guida procedurali e operative per professionisti ed imprese, Accordo di collaborazione. 2022.
- **Attuazione dei moduli formativi relativi a "La gestione dei Paesaggi Culturali: criteri, metodi, esperienze"**, nell'ambito del Master Erasmus Mundus "Dynamics of Cultural Landscapes Heritage Memory and conflictualities" (promosso da Università di Napoli Federico II, in consorzio con l'Université Jean Monnet di Saint Etienne (Francia, sede coordinatrice), l'Istituto Politécnico de Tomar (Portogallo) e l'Universitatea Babeş-Bolyai (Romania)) 2022

Convenzione DIGILAB con Centro di Ricerca DigiLab della Università La Sapienza di Roma, 2022

Oggetto: lo svolgimento in collaborazione fra le Parti di attività nel campo della ricerca e sviluppo, della formazione settoriale, e nello sviluppo di progetti europei, iniziative e reti di ricerca nell'ambito del patrimonio culturale e della cultura e cittadinanza europea. Possono inoltre essere realizzate attività formative e/o di servizio relative a:

- organizzazione di eventi e workshop relativi ai temi della cultura e della cittadinanza europea
- corsi di formazione e alta formazione rivolti a giovani e professionisti
- collaborazione relativa a master o corsi di laurea eventualmente supportati o gestiti da DigiLab su incarico di Dipartimenti o altre strutture universitarie
- partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali
- stipula di accordi con terze parti finalizzati alla realizzazione di progetti ed eventi a livello nazionale, europeo e internazionale coerenti con le finalità della presente convenzione

Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli aprile 2021

ACCORDO QUADRO per promuovere iniziative congiunte volte al conseguimento di obiettivi comuni di valorizzazione di competenze distintive nell'ambito del Patrimonio Culturale.

COMITATO RAVELLO LAB

Accordo di partenariato con Federculture e Fondazione Scuola Beni e Attività culturali per la realizzazione dell'iniziativa Ravello Lab-Colloqui Internazionali.

Università degli studi di Salerno

Partecipazione al comitato di indirizzo del Corso di laurea triennale in Scienze del Turismo.

Partecipazione al comitato di indirizzo del costituendo corso di laurea magistrale in "Management dei sistemi turistici e sviluppo sostenibile",

Università degli studi di Torino

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

ACCORDI DI COOPERAZIONE STIPULATI PRIMA DEL 2022 E ANCORA IN ESSERE

QA Turismo Cultura & Arte

Accordo di cooperazione per la redazione e pubblicazione della rivista online Territori della Cultura dal 2010

Società Geografica Italiana

Protocollo di intesa, per lo sviluppo di azioni ed attività progettuali relative alla valorizzazione, alla tutela e alla fruizione ampia e diversificata del patrimonio paesaggistico culturale ed ambientale (storico, scientifico a naturalistico) - Rinnovo quinquennio 2019-2024

Centro Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno

Convenzione per accrescere, sviluppare e promuovere la teca digitale denominata *SALERNUM – Biblioteca digitale salernitana* – <http://elea.unisa.it/handle/10556/319>, **2019-2023**

Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento e Società geografica Italiana Onlus (SGI)

Convenzione con per la progettazione ed attuazione in maniera congiunta e coordinata di iniziative di ricerca e formazione nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio italiano, con particolare riferimento all'area divulgativa, ossia ad iniziative tese a far conoscere la ricchezza del nostro territorio e ad accrescerne l'attrattività, quali la realizzazione di ricerche, guide, documentari. Per la realizzazione di tali obiettivi, in sede di prima applicazione dell'accordo, è prevista la realizzazione Scuola di PlaceTelling

Associazione Culturale Il Didrammo/MuDiF

Partecipazione alla Rete Campana delle Fototeche, Raccolte e Archivi Fotografici, promossa dal 2018

AICI Associazione Istituti Culturali Italiani

Il Centro è socio di Aici ed è rappresentato dal Presidente Alfonso Andria in Assemblea e dall'Ing. Salvatore La Rocca nel Consiglio direttivo.

Federculture

Il Centro è socio di Federculture e il presidente Alfonso Andria è membro del Consiglio Direttivo.

FISPMED Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Lotta contro la Povertà nel Mediterraneo-Mar Nero

Il Presidente Andria è membro del Comitato Scientifico per il **Progetto di valorizzazione degli immobili di San Nicolo' del Lido di Venezia**.

Fispmed onlus, in qualità di coordinatore del Comitato Promotore (al quale partecipa con propria delibera il Comune di

Venezia e la Città Metropolitana) ha inviato all'Amministrazione Comunale di Venezia una dettagliata proposta di valorizzazione dell'ex Caserma Pepe e dell'ex Monastero di San Nicolò del Lido di Venezia, partecipando all'avviso pubblico, promosso dall'amministrazione comunale per la redazione del Piano degli Interventi.

Fondazione Symbola

Il CUEBC è socio della fondazione che promuove e aggrega le Qualità Italiane; con ricerche, eventi e progetti coinvolgendo aziende e istituzioni che migliorano il Paese puntando su innovazione e sviluppo, bellezza e creatività, capitale umano e territorio.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno

Convenzione per la messa a disposizione di due locali ubicati sul chiostro di Villa Rufolo per ospitare la Biblioteca specialistica del Centro.

Università degli studi di Salerno

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

Università degli studi della Basilicata

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

STAGE E TIROCINI

Giulia Capasso

Tirocinio curriculare in modalità a distanza (25 maggio - 30 giugno 2022), Università di Napoli l'Orientale
Progetto: Traduzioni in inglese schede beni culturali su sito www.unescoamalficoast.it"

Benedetta Filardi

Tirocinio curriculare in modalità a distanza (aprile - maggio 2022), Università di Napoli l'Orientale
Progetto: In vista del lancio del bando per l'edizione 2022 de premio Patrimoni Viventi alla tirocinante è stato richiesto di predisporre una strategia di diffusione per l'individuazione del target istituzionale e associativo adeguato al premio e il reperimento di circa 1000 contatti internet e email da utilizzare per la distribuzione ufficiale del bando 2022.

Pasquale Petillo

Tirocinio curriculare in modalità a distanza (24 giugno - 28 luglio 2022), Università di Napoli l'Orientale
Progetto: Traduzioni in inglese schede beni culturali su sito www.unescoamalficoast.it"

Silvio Casella

Tirocinio curriculare in modalità mista (12/12/22 – 9/03/2023) Università di Torino
Progetto: Lavoro di gestione, modifica e implementazione del sito unescoamalficoast.it; lavoro di inserimento della versione inglese nella corrispondente finestra del sito dedicata alla sezione inglese